

presidente del Consiglio di fare le dichiarazioni che ha fatto. Di fronte però ai fatti ch'egli stesso ha esposti, non posso che insistere nel sottoporre alla saviezza del Governo, l'opportunità del provvedimento di riconfinazione a cui ho accennato. E non ho altro da dire.

**Presidente.** Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Franchetti.

### Svolgimento di una interrogazione del deputato Miniscalchi ed altri.

**Presidente.** Ora viene l'interrogazione degli onorevoli Miniscalchi, Pullè, Righi, Fagioli e Giudici.

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro della guerra circa il cambio delle guarnigioni di Messina e Verona. »

L'onorevole Miniscalchi ha facoltà di svolgere questa interrogazione.

**Miniscalchi.** Il Governo non ignora i timori che in questi giorni agitano le popolazioni della provincia di Verona. Sa che essi provengono dall'ordine testè dato di provvedere in epoca insolita al cambio della divisione militare che ha sede nelle provincie di Verona, di Vicenza e di Mantova, con altra che viene da provincie malauguratamente or non è molto infestate dall'epidemia colerica. Io, che da poco ho lasciato Verona, e che porto viva l'impressione di quell'agitazione, non intendo discuterne la giustezza; ma ho il dovere di assicurare il Governo che essa non è ispirata da sentimenti poco seri, e che perciò meritino di essere trascurati.

Il Governo sa che in più di una dolorosa circostanza le popolazioni Veronesi hanno saputo nobilmente guardare in faccia alla sventura; e che tutti coloro che avevano qualche dovere da adempiere hanno saputo compierlo virilmente. Rappresentanti della provincia di Verona crediamo perciò necessario rivolgere una domanda al ministro della guerra. Può egli assicurarci essere infondate le voci giunte a Verona, secondo le quali recenti casi di colera si sarebbero lamentati non nelle truppe, ma nelle provincie di Messina e di Catania? Voci le quali giustificerebbero il timore che i germi latenti del malaugurato malanno possano, più tardi ed altrove, propagarsi.

Io confido che questi timori siano infondati; ma, perchè la parola autorevole del Governo abbia un'eco nella provincia di Verona, la invoco dalla cortesia dell'onorevole ministro della guerra; e sono certo che il Governo, dichiarando

di assumere tutta intera la responsabilità dell'atto, che impensierisce i miei concittadini, dimostrerà che ha saputo apprezzare le istanze loro.

A me poi sembra che non valga la pena che il Governo si esponga ad una responsabilità, che potrebbe essere smisurata, se il morbo avesse da scoppiare nelle nostre provincie, in seguito ai cambi di guarnigione eseguiti in epoca insolita e senza urgenti motivi.

Il regolamento non mi permette di dilungarmi maggiormente. Quindi non mi resta che attendere una rassicurante risposta dal Governo. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** La domanda che oggi mi vien diretta dagli onorevoli deputati che rappresentano la provincia di Verona già mi era stata rivolta dal sindaco di quella città, come da qualche altro sindaco della provincia.

A quelle domande io ho risposto ampiamente; e sperava che le spiegazioni date avrebbero valso a tranquillizzare quelle popolazioni ed a togliere ogni timore.

Disgraziatamente vedo che non sono riuscito nell'intento, e me ne dispiace. Me ne dispiace perchè le spiegazioni date valevano per me, allora, come valgono oggi: e le ripeterò quindi alla Camera.

Sento che quest'agitazione continua, e mi fu mandato, non più tardi di questa mattina, un giornale, nel quale leggo nientemeno che queste parole: (*Segni d'attenzione*).

« Si inviti il Governo a revocare la stolta, cocciuta ed imprudente misura (*Si ride*) di effettuare il cambio delle guarnigioni fra noi dalla Sicilia, nel prossimo gennaio. »

*Una voce.* Che giornale è?

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** È un giornale di Verona, *L'Adige*.

Quanto alla cocciutaggine, io devo fare osservare alla Camera, che, se non fosse stata un po' di cocciutaggine negli uomini che sono, oggi, al Governo, e specialmente nell'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avremmo, questo anno, veduto riprodursi quei fatti d'insana paura, così dannosi al morale delle popolazioni e agli interessi economici del paese, che avemmo a deplorare nel passato; (*Benissimo!*) avremmo pur veduto sospendere ogni movimento d'ordine militare, e saremmo stati costretti a non dare quella istruzione alle truppe, che pur giova tanto alla solidità di esse. Ma vediamo se realmente